

Lo spettacolo

Dal 4 maggio al Piccolo il canto degli umili

■ A un anno di distanza dal successo della «Cimice» di Majakovskij, messo in scena da Serena Sinigaglia, Paolo Rossi torna al Piccolo Teatro Strehler, dal 4 al 30 maggio 2010, con «Il Mistero Buffo di Dario Fo (PS: nell'umile versione pop)», la «sua» versione del celebre spettacolo del Premio Nobel. La narrazione drammaturgica viaggia su due percorsi paralleli: i racconti di Fo e quelli, inediti, di Rossi. La prospettiva del racconto è sempre quella della povera gente, gli umili, «gli unici protagonisti veri del buono e cattivo tempo della nostra società di ieri e d'oggi», afferma Rossi, che nello spettacolo attualizza la figura del giullare medievale, interprete dei malumori del popolo verso i detentori del potere. Lo spettacolo è un omaggio all'amico e maestro Dario Fo, col quale esordì sul palcoscenico nel 1978.

Da qui discende il mio modo di intendere il teatro che – come diceva Brecht – trova la sua giusta dimensione solo nella capacità di rompere gli schemi, di scandalizzare».

Ecco, il teatro. Paolo, come vedi il suo futuro nell'epoca della riproducibilità tecnica?

«Sono molto ottimista. I mezzi tecnologici in questo momento, paradossalmente, lo aiutano perché hanno bisogno dell'animale vivo, come era all'inizio del cinema e della tv. Oggi è il passaparola, il pubblico a contare e funziona molto bene malgrado si stia attraversando un periodo d'oblio... Quello che cerco di coniugare nel mio *Mistero buffo* è il giullare del '500 con il satellite e tutte le sue reti. Il teatro merita che anche i più pazzi e gli anarchici come me si impegnino al massimo». ♦

Beni archeologici I concorsi (pochi) si fanno e poi si disfano

■ La tutela archeologica in Italia rischia di diventare un reperto archeologico: i concorsi per soprintendente archeologo banditi negli ultimi 14 anni dai Beni Culturali sono o rischiano di essere annullati nei prossimi giorni. Idem per le nomine di dirigenti in posti importantissimi come le soprintendenze speciali di Napoli e Pompei, di Roma e Ostia, e così via. I motivi dei ricorsi appaiono lampanti: inapplicabilità di una graduatoria in un caso e irregolarità della commissione esaminatrice nell'altro, tanto che il Consiglio di Stato non ha avuto e, si dice nei corridoi, non avrà alcun imbarazzo nell'accoglierli. Trattandosi di appena 2 concorsi in 14 anni si resta perplessi, non sarebbe dovuto essere così difficile indirli regolarmente.

C'è poi il lato grottesco: tra un annullamento e un ricorso, una sentenza e una sospensiva ecco soprintendenti arrivati alla pensione, ovviamente da dirigente, magari meritevoli del posto a cui erano stati nominati grazie a una graduatoria inapplicabile - è il caso di Maria Rosa Salvatore a Napoli e Pompei.

Qualche sospetto però viene: di fronte all'annullamento del Tar del secondo concorso il Ministero ha chiesto la sospensiva in attesa del parere del Consiglio di Stato e sono stati assunti una serie di soprintendenti archeologi, *sub condicione* (se la sentenza verrà confermata il 4 maggio, il loro contratto non sarebbe più valido, ergo ricorsi a catena e via così). Nel giro di un mese potremmo trovarci con numerose soprintendenze scoperte e molto probabilmente la scelta del Ministero sarà assumerne dei soprintendenti con contratto esterno, magari gli stessi che si sono visti annullare il concorso. **LUCA DEL FRA**



Altre magie Vinicio Capossela

Il messaggio di Capossela per il Primo Maggio: «Lavorare con lentezza»

Non solo il grande Vinicio. Ecco il cast definitivo del concertone: Carmen Consoli, Baustelle, Paolo Nutini, Roy Paci, Simone Cristicchi, Nina Zilli, Samuele Bersani, Asian Dub Foundation, Tre allegri ragazzi morti...

SILVIA BOSCHERO

ROMA
silvia.boschero@gmail.com

Capossela il re giullare della serata. Il Primo Maggio 2010 sarà soprattutto lui. Con la sua istrionica capacità di evocare miti, storie antiche, personaggi dell'immaginario, poesie, archetipi e fantasmagorie di varia natura. Vinicio che aprirà il suo scrigno di canzoni nel cuore della serata scegliendole con certissima cura. Ad ognuna assocerà un preciso significato, come ha annunciato ieri in conferenza stampa. Insomma, per la sua terza partecipazione alla festa dei lavoratori, non lascerà nessuna parola al caso: «I brani che proporrò quest'anno portano con sé dei veri e propri messaggi». Messaggi che il nostro ha deciso di condividere: «Il primo maggio è stata l'occasione per invitare sul palco un grande cantautore, Enzo Del Re. La sua *Lavorare con lentezza* è un pezzo di grande attualità». Ma non è finita qui: assieme al noto brano del 1974 del cantautore pugliese (che veniva usata da Radio Alice in apertura ed in chiusura delle sue trasmissioni e che ha dato il titolo al film di Guido Chiesa del 2004) Capossela farà anche un omaggio al suo mito Matteo Salvatore assieme alla cantautrice toscana Ginevra Di Marco: «Sarà un modo per omaggiare una grande figura del panorama musicale italiano, è stato un grande compositore».

Il resto della truppa che animerà il

concertone della festa dei sindacati confederali non sarà da meno: Carmen Consoli, Paolo Nutini, Simone Cristicchi, i Beautiful (Gianni Maroccolo, Cristiano Godano e i suoi Marlene Kuntz più Howie B), Nina Zilli, i Baustelle, Samuele Bersani, Edoardo Bennato, Roy Paci e Aretuska, Beppe Volterelli e Alfio Antico, i giovanissimi Bud Spencer Blues Explosion, gli inglesi Asian Dub Foundation, i Tre Allegri Ragazzi Morti, e Massimo Ranieri, che interpreterà la poesia di Eduardo De Filippo *E parole*, scelta in relazione al tema artistico di quest'anno: «Il colore delle parole». E poi la grande orchestra di sessantuno elementi, la Roma Sinfonietta, per la prima volta «in pasto» ad un pubblico rock così vasto, che dalle 20 si esibirà diretta dal maestro Francesco Lanzillotta, già collaboratore di Ennio Morricone.

OTTIMISMO ROCK

Ma le danze cominceranno già alle 15.15 con i vincitori del concorso per giovani band presentati da Paolo Belli a cui qualche ora più tardi si avvicenderà la «signora» della serata, Sabrina Impacciatore. Tutto luccicante, nonostante le risorse in calo rispetto agli anni passati (complice anche l'abbandono di uno sponsor a pochi giorni di distanza dall'evento), ma un atteggiamento comunque fiducioso verso le prossime edizioni: «Guardiamo con grande ottimismo al futuro e riteniamo che le difficoltà che stiamo affrontando possano essere ammortizzate negli anni a venire», ha detto Marco Godano, organizzatore del concertone. Appuntamento, per chi non potrà raggiungere Roma (e per tutti quelli che temono le previsioni di pioggia per sabato), in diretta su Rai3 e su Radio2 Rai. ♦

DESTINA IL TUO 5X MILLE ALLA FONDAZIONE ISTITUTO GRAMSCI



FIRMA nella dichiarazione dei redditi alla sezione RICERCA SCIENTIFICA E UNIVERSITÀ indicando il CODICE FISCALE della Fondazione

97024640589

FONDAZIONE
ISTITUTO
GRAMSCI

www.fondazionegramsci.org